

L'ASSASSINIO DI RABIN.

Il Pontefice invita a non lasciare la strada intrapresa. Alla cerimonia funebre il nunzio Lanza di Montezemolo

Dirette, speciali approfondimenti. La tv si mobilita sul «caso Israele»

I funerali del premier israeliano Rabin saranno trasmessi in diretta oggi dal Tg3, da Tg5 e da Tmc. La trasmissione del Tg3, a partire dalle 22.50, sarà condotta dal direttore Italo Moretti, con interventi di testimoni del processo di pace in Medio Oriente, di esperti ed in costante collegamento con New York. Il Tg5 trasmetterà invece la sola telecronaca dei funerali. Tmc, che ha modificato i programmi dell'intera giornata per dare spazio alle immagini da Gerusalemme ed ai commenti dell'Italia e del mondo trasmetterà già all'inizio della mattinata, dalle 7 alle 9, una speciale rassegna stampa. Poi, la diretta dei funerali che si protrarrà fino alle 16. Anche il Tg1 darà grande spazio ai funerali del primo ministro israeliano. Una Mattina seguirà in diretta - durante il Tg e gli spazi di approfondimento - l'arrivo del Capo di Stato e di Governo a Tel Aviv. Dopo il Tg delle 13.30, Lilli Gruber commenterà - insieme all'inviato in Israele Marco Ravaglio - le esequie di Rabin.



Il feretro di Rabin esposto davanti al Parlamento israeliano

Dhegati / Ansa

«Il suo coraggio sia d'esempio» Il Papa addolorato indica la via della pace

Con espressioni accorate ma anche piene di speranza il Papa ha detto ieri che la tragica scomparsa del primo ministro Rabin - artefice anche dei rapporti con la S. Sede - non turbi in modo irreparabile il processo di pace in Medio Oriente ma, al contrario, ne sia ulteriore stimolo. Ha invitato tutti ad avere lo stesso «coraggio per continuare il cammino intrapreso».

«Il suo coraggio sia d'esempio», ha detto il Papa. «Non turbate in modo irreparabile il processo di pace in Medio Oriente ma, al contrario, ne sia ulteriore stimolo. Ha invitato tutti ad avere lo stesso «coraggio per continuare il cammino intrapreso».

«Il suo coraggio sia d'esempio», ha detto il Papa. «Non turbate in modo irreparabile il processo di pace in Medio Oriente ma, al contrario, ne sia ulteriore stimolo. Ha invitato tutti ad avere lo stesso «coraggio per continuare il cammino intrapreso».

È stato ucciso perché aveva tracciato una via irreversibile

PIERO FASSINO. D UN GIORNALISTA che gli chiedeva - qualche istante dopo aver firmato sul prato verde della Casa Bianca lo stonato accordo con Arafat - che cosa avesse provato a stringere la mano all'avversario di sempre Rabin rispose «ho sentito le farfalle nello stomaco». In questa metafora sincera - con la quale il leader israeliano voleva sottolineare il travaglio con cui aveva compiuto quell'atto simbolico così decisivo - è espressa la personalità di Yitzhak Rabin e il senso della sua vita e del suo agire.

Volle in ogni modo credere che la pace era possibile e agì con determinazione perché dopo decenni di conflitti e di guerre ebrei e palestinesi si riconoscessero reciprocamente e costruissero insieme le ragioni di una convivenza necessaria a entrambi. E, al tempo stesso, egli era consapevole di quante inquietudini quante angosce quante antiche paure quella pace suscitasse nell'animo e nella mente di un popolo gli ebrei segnato nei secoli dalla sofferenza dalla negazione dalla diaspora dall'Olocausto.

ALCANTARE SANTINI. CITTÀ DEL VATICANO Il Papa che si era raccolto in preghiera appena informato della scongiurata notizia sul assassinio del primo ministro israeliano Yitzhak Rabin ha espresso ieri mattina mentre visitava una parrocchia romana il suo profondo cordoglio e la speranza che tale tragico fatto «non turbi in modo irreparabile il processo di pace».

della pace, come egli stesso ha ricordato poco prima di essere colpito a morte e il suo sacrificio portino gli auspici di fruttuosa riconciliazione per i quali il mondo intero nutre grande speranza. Si è augurato perciò che «tutti i cittadini di Israele e tutti coloro che con il primo ministro Rabin hanno cercato la pace».

«Questo chiedo anche a Dio, autore di ogni bene, pace, shalom». Ed analoghi concetti il Papa li ha espressi in un telegramma di cordoglio inviato al presidente della Repubblica Ezer Weizmann e alla Segreteria di Stato.

«Andate avanti». Tornando, il papa a commentare all'Angelus la tragedia e averla davanti ad alcune migliaia di fedeli convenuti in piazza S. Pietro, Papa Wojtyła ha affermato con tono ac-

L'ex ministro degli Esteri Andreatta ricorda il premier e parla di Peres e Arafat «Uomini che hanno riscattato la politica»

STEFANO POLACCHI. ROMA. Beniamino Andreatta capogruppo del popolar alla Camera era ministro degli Esteri quando nel settembre del '93 Arafat e Rabin si strinsero la mano davanti a Clinton un risultato cui ha contribuito anche la mediazione italiana. È stato il trionfo della creatività della politica. A dispetto di quanti non capivano i nostri sforzi diplomatici per un ordine internazionale aperto fuori dagli schemi di un atlantismo chiuso e un poco ottuso.

bilia delle prospettive israeliane. Naturalmente di politica si muore e abbiamo sperimantato col terzismo italiano e la nostra generazione da Flammarisignoli a Kennedy ha avuto tante di queste esperienze che contrastano con il senso dei ragionieri nel gestire la politica di tutti i giorni che si attano dalle miserie del quotidiano alla politica. Anche qui sta vicenda ha avuto da Sadat a Rabin i suoi morti in politica.

Non penso che in questo momento la prospettiva militare sia molto importante. Peres è uno dei politici più eccezionali che abbia mai incontrato. Ha una suggestione e una capacità di sintesi politica che solo qualche politico anglosassone di razza può avere. È un uomo di eccezionale capacità con questa ispirazione religiosa biblica. Ricordo che un giorno discutendo con lui gli dussi che non capivo di quale natura fosse il suo socialismo. Fu citò un versetto di Isai per cercare di spiegarlo. Credo che il politico più dotato che Israele abbia. Non fu trovato sulla scena internazionale un politico intellettualmente e moralmente al suo livello.

Hanno ucciso RABIN costruttore di pace. Non s'interrompe la speranza. Costruiamo tra Italia e Palestina la pace dei giusti. ARCI

